

## La Terra è vuota

Siamo nell'aprile del 1942. La Germania impegna tutte le sue forze nella guerra. Niente, sembra, potrebbe distogliere i tecnici, gli scienziati e i militari dal loro compito immediato. Tuttavia, con l'assenso di Goering, di Himmler e di Hitler, una spedizione organizzata lascia in gran segreto il Reich. I membri di questa spedizione sono alcuni fra i migliori specialisti del radar. Sotto la guida del dottor Heinz Fischer, noto per i suoi studi sui raggi infrarossi, sbarcano nell'isola baltica di Rügen. Hanno in dotazione apparecchi radar perfezionatissimi. Eppure quegli apparecchi a quell'epoca sono ancora rari e distribuiti sui punti nevralgici del sistema difensivo tedesco. Ma le osservazioni da fare nell'isola di Rügen sono considerate nello stato maggiore della marina come fondamentali per l'offensiva che Hitler si prepara a sferrare su tutti i fronti. Appena arrivato il dottor Fischer fa puntare i radar verso il cielo con un angolo di 45 gradi. Apparentemente non c'è niente da scoprire nella direzione scelta. Gli altri membri della spedizione credono che si tratti di un esperimento. Ignorano che cosa si attenda da essi. L'oggetto delle ricerche sarà loro rivelato più tardi. Con stupore constatano che i radar restano puntati così molti giorni. E allora che ricevono questa precisazione: il Führer ha buone ragioni per credere che la Terra non è convessa ma concava. Noi non abitiamo l'esterno ma l'interno del globo. La nostra posizione è paragonabile a quella di mosche che camminano all'interno di una sfera. Lo scopo della spedizione è di dimostrare scientificamente questa verità. Con la riflessione di onde radar che si propagano in linea retta si otterranno immagini di punti estremamente distanti all'interno della sfera. Il secondo scopo della spedizione è di ottenere con la riflessione immagini della flotta inglese ancorata a Scapaflow. Martin Gardner racconta questo folle episodio dell'isola di Rügen nella sua opera *In the Name of Science*. Il dottor Fischer stesso doveva, dopo la guerra, farvi allusione. Il professor Gerard S. Kuiper, dell'osservatorio del monte Palomar, ha dedicato nel 1946 una serie di articoli alla teoria della Terra vuota, che aveva ispirato quella spedizione. Nel "Popular Astronomy" egli scriveva: "Circoli importanti della marina e dell'aviazione tedesca credevano alla teoria della Terra vuota. In particolare credevano che essa sarebbe stata utile per scoprire la flotta inglese perché la curvatura concava della Terra avrebbe permesso osservazioni a grandissima distanza, servendosi di raggi infrarossi, meno curvi dei raggi visibili". L'ingegnere Willy Ley riferisce gli stessi fatti nel suo studio del maggio 1947: *Pseudoscienze in paese nazista*. È straordinario, ma vero: alti gerarchi nazisti, esperti militari, hanno negato puramente e semplicemente ciò che appariva evidente ad un bambino del nostro mondo civile, cioè la Terra è una sfera piena e che noi siamo sulla sua superficie. Sopra di noi, pensa il bambino, si estende un universo infinito, con miriadi di stelle e galassie. Sotto di noi c'è la roccia. Sia francese, inglese, americano o russo, il bambino su questo argomento è d'accordo con la scienza ufficiale ed anche con le religioni e le filosofie riconosciute. Le nostre morali, le nostre arti, le nostre tecniche si fondano su questa visione che l'esperienza sembra confermare. Se cerchiamo ciò che può meglio assicurare l'unità della civiltà moderna, lo troveremo nella cosmogonia. Sull'essenziale, cioè sulla posizione dell'uomo e della Terra nell'universo, siamo tutti d'accordo, marxisti o no. Soltanto i nazisti non erano d'accordo. Per i sostenitori della teoria della Terra vuota, che organizzarono la famosa spedizione parascientifica dell'isola di Rügen, noi viviamo attaccati alla superficie concava. Il cielo è al centro di questa sfera: è una massa di gas azzurrognolo, con punti di luce brillante che noi scambiamo per stelle. Ci sono solo il Sole e la Luna, ma infinitamente meno grandi di quanto dicono gli astronomi ortodossi. L'universo si limita a questo. Noi siamo soli e circondati di roccia. Vedremo come è nata questa visione: dalle leggende, dalla intuizione, dall'illuminazione. Nel 1942, una nazione impegnata in una guerra in cui la tecnica è sovrana, chiede alla scienza di sostenere la mistica, alla mistica di arricchire la tecnica. Il dottor Fischer, specialista degli infrarossi, riceve l'incarico di mettere il radar al servizio dei maghi. A Parigi o a Londra, abbiamo i nostri pensatori eccentrici, i nostri aberranti scopritori di cosmogonie, i nostri profeti di ogni sorta di bizzarrie. Scrivono opuscoli, frequentano i retrobottega di vecchi librai, fanno conferenze a Hyde Park o ne La salle de Géographie del boulevard Saint-Germain. Nella Germania hitleriana vediamo uomini di questa specie mobilitare le forze della nazione e l'apparato tecnico di un esercito in guerra. Li vediamo influenzare gli alti stati maggiori, i capi politici, gli scienziati. Sta il fatto che siamo in presenza di una civiltà del tutto nuova, fondata sul disprezzo della cultura classica e della ragione. In questa civiltà, l'intuizione, la mistica, l'illuminazione poetica, sono collocate esattamente sullo stesso piano della ricerca scientifica e della conoscenza razionale. "Quando sento parlare di cultura, tiro fuori il mio revolver" dice Goering. Questa temibile frase ha due significati:

quello letterale, che ci rivela un Goering-Ubu che fracassa la testa degli intellettuali, e un significato più profondo ed anche più realmente pregiudizievole a ciò che noi chiamiamo cultura, che ci rivela un Goering che tira pallottole esplosive che sono la cosmogonia di Horbiger, la teoria della Terra vuota o la mistica del gruppo Thule. La teoria della Terra vuota è nata in America all'inizio del secolo XIX. Il 10 aprile 1818, tutti i membri del Congresso degli Stati Uniti, i rettori delle università e alcuni grandi scienziati ricevettero infatti, con loro enorme stupore, la lettera seguente:

*Saint-Louis, Territorio del Missouri America del Nord 10 aprile Al mondo intero, Io dichiaro che la Terra è vuota e abitabile inferiormente. Essa contiene molte sfere solide, concentriche, collocate l'una nell'altra, ed è aperta al polo da 12 a 16 gradi. Mi impegno a dimostrare la realtà di ciò che affermo e sono pronto ad esplorare l'interno della Terra se il mondo accetta di aiutarmi nella mia impresa.*

*John Cleves Symnes ex capitano di fanteria dell'Ohio.*

Sprague de Camp e Willy Ley, nella loro bella opera *Dal-l'Atlantide all'Eldorado*, riassumono così la teoria e l'avventura dell'ex capitano di fanteria: "Symnes sostenne che tutto essendo vuoto in questo mondo, come le ossa, i capelli, gli steli delle piante, ecc, anche i pianeti lo sono, e che nel caso della Terra, per esempio, si potevano distinguere cinque sfere una dentro l'altra, tutte abitabili all'interno come all'esterno, e tutte fornite di vaste aperture polari attraverso le quali gli abitanti di ogni sfera potevano andare da un qualsiasi punto interno a un altro, come anche all'esterno, come una formica che percorresse l'interno e poi l'esterno di una sfera di porcellana... Symnes organizzava i suoi giri di conferenze come campagne elettorali. Lasciò alla sua morte mucchi di appunti e probabilmente il piccolo modello in legno del globo di Symnes, che attualmente si trova all'Accademia di Scienze Naturali di Filadelfia. Suo figlio, Americ Vespuccius Symnes, era uno dei suoi adepti e tentò senza successo di riunire gli appunti in un'opera coerente. Aggiunse un'ipotesi, secondo cui, quando i tempi sarebbero stati compiuti, le Dieci Tribù d'Israele perdute, sarebbero state scoperte, viventi probabilmente all'interno della sfera più esterna." Nel 1870 un altro americano, Cyrus Read Teed, proclamò a sua volta che la Terra è vuota. Teed era molto colto, specializzato nello studio della letteratura alchimistica. Nel 1869, mentre lavorava nel suo laboratorio e meditava sui *Libri d'Isaia*, aveva avuto un'illuminazione. Aveva capito che noi abitiamo non sulla Terra, ma all'interno. Poiché questa visione ridava credito ad antiche leggende, egli inventò una specie di religione e diffuse la sua dottrina fondando un giornale: "La Spada di Fuoco". Nel 1894 era seguito da più di quattromila fanatici. La sua religione si chiamava Koreshismo. Morì nel 1908, dopo aver annunciato che il suo cadavere non si sarebbe putrefatto. Ma i suoi fedeli dovettero farlo imbalsamare in capo a due giorni. Questa idea della Terra vuota si ricollega ad una tradizione che si ritrova in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Le più antiche opere di letteratura religiosa parlano di un mondo separato, situato sotto la crosta terrestre e che sarebbe il soggiorno dei morti e degli spiriti. Quando Gilgamesh, leggendario eroe degli antichi sumeri e delle epopee babilonesi, va a visitare il suo antenato Utnapishtim, discende nelle viscere della Terra, ed Orfeo va a cercare laggiù l'anima di Euridice. Ulisse, giunto ai limiti dell'Occidente, offre un sacrificio perché le anime degli antichi salgano dalle profondità della Terra e vengano a consigliarlo. Plutone regna nel fondo della Terra sugli spiriti dei morti. I primi cristiani si adunano nelle catacombe e considerano gli abissi sotterranei soggiorno delle anime dannate. Le leggende germaniche confinano Venere nel fondo della Terra. Dante colloca l'inferno nei cerchi inferiori. Il folklore europeo pone draghi sotto terra e i giapponesi immaginano nelle profondità della loro isola un mostro le cui impennate provocano i terremoti. Abbiamo parlato di una società segreta pre-hitleriana, la Società del Vrill, che mescolava queste leggende con le tesi sostenute dallo scrittore inglese Bulwer Lytton nel suo romanzo *La razza che ci soppianterà*. Per i membri di quella società, esseri dotati di un potere psichico superiore al nostro abitano caverne al centro della Terra. Un giorno ne usciranno per regnare su di noi. Alla fine della guerra del 1914 un giovane aviatore tedesco prigioniero in Francia, Bender, scopre alcuni vecchi esemplari del giornale di Teed, "La Spada di Fuoco", e alcuni volumetti di propaganda in sostegno della teoria della Terra vuota. Attratto da quel culto e a sua volta illuminato, precisa e sviluppa quella dottrina. Rientrato in Germania, fonda un movimento: la *Hohl Welt Lehre*. Egli riprende gli studi di un altro americano, Marshall B. Gardner, che nel 1913 aveva pubblicato un'opera per dimostrare che il Sole non era sopra la Terra ma al centro di essa e che emetteva raggi esercitanti una pressione che ci tiene sulla crosta concava. Per Bender la Terra è una sfera le cui dimensioni sono quelle date dalla geografia ortodossa, ma essa è vuota e la vita è attaccata sulla superficie interna per effetto di certe radiazioni solari. Oltre di essa c'è la roccia all'infinito. Lo strato d'aria, all'interno, si estende per sessanta chilometri poi si rarefa fino al vuoto assoluto del centro, dove si trovano tre corpi: il sole, la luna e l'universo fantasma. Questo universo fantasma è una sfera di gas azzurrognolo in cui brillano punti luminosi che gli astronomi chiamano stelle. E notte su una parte della concavità terrestre quando quella massa blu passa davanti al Sole, e le eclissi sono prodotte dall'ombra di quella massa sulla Luna. Noi crediamo all'esistenza di un

universo esterno, posto sopra di noi, perché i raggi luminosi non si propagano in linea retta: essi sono curvi, ad eccezione degli infrarossi. Questa teoria di Bender doveva diventare popolare intorno al 1930. Alcuni dirigenti del Reich e alcuni ufficiali superiori della marina e dell'aviazione credevano alla teoria della Terra vuota. A noi sembra completamente insensato che uomini responsabili della direzione di una nazione abbiano in parte potuto regolare la loro condotta su intuizioni mistiche che negano l'esistenza del nostro universo. Bisogna tuttavia rendersi bene conto che, per l'uomo semplice, per il tedesco della strada la cui anima era stata segnata dalla disfatta e dalla miseria, l'idea della Terra vuota, intorno al 1930, non era, dopo tutto, più folle dell'idea secondo cui sorgenti di energia illimitata sarebbero contenute in un granello di materia, o dell'idea di un universo a quattro dimensioni. La scienza, dalla fine del secolo XIX, si metteva su una strada che non era quella del buon senso. Per anime semplici, infelici e mistiche, ogni stranezza diventava ammissibile e, a preferenza, una stranezza comprensibile e consolante come la Terra vuota. Hitler e i suoi compagni, uomini usciti dal popolo e avversari dell'intelligenza pura, dovevano considerare le idee di Bender come più ammissibili delle teorie di Einstein che scoprivano un universo di un'infinita complessità, molto difficilmente accessibile. Il mondo visto da Bender apparentemente era pazzesco quanto quello einsteiniano, ma per penetrarvi bastava una follia di primo grado. La spiegazione che Bender dava dell'universo, su premesse folli, si sviluppava in modo razionale. Il folle ha perduto tutto, tranne la ragione. La *Hohl Welt Lebre*, che faceva dell'umanità la sola presenza intelligente nell'universo, che riduceva l'universo alle sole dimensioni della Terra, che dava all'uomo la sensazione di essere circondato, chiuso, protetto, come il feto nel grembo materno, soddisfaceva "certe aspirazioni dell'anima infelice, ripiegata sull'orgoglio e piena di astio contro il mondo esterno. Era inoltre la sola teoria tedesca che si potesse opporre al giudeo Einstein. La teoria di Einstein si basa sull'esperienza di Michelson e Morley che dimostra che la velocità della luce che si sposta nel senso della rivoluzione terrestre è la stessa di quella della luce perpendicolare a questa rivoluzione. Einstein ne deduce che dunque non c'è un mezzo che "porta" la luce, ma che essa è composta di particelle indipendenti. Partendo da questo dato Einstein si accorge che la luce si contrae nel senso del movimento e che è condensazione di energia. Fonda la teoria della relatività del movimento della luce. Nel sistema Bender, la Terra, essendo vuota, non si sposta. Non c'è l'effetto di Michelson. La tesi della Terra vuota apparentemente spiega dunque la realtà quanto la tesi di Einstein. A quell'epoca nessuna verifica sperimentale aveva ancora confermato il pensiero di Einstein, la bomba atomica non era ancora venuta a confermare quel pensiero in modo assoluto e terrificante. I capi tedeschi presero l'occasione per negare ogni valore agli studi del geniale giudeo e la persecuzione contro gli scienziati israeliti e contro la scienza ufficiale cominciò. Einstein, Teller, Fermi e molti altri grandi ingegni dovettero esiliare. Furono bene accolti negli Stati Uniti, ebbero a disposizione denaro e laboratori bene attrezzati. È in questo fatto l'origine nella potenza atomica americana. L'ascesa delle forze occulte in Germania fruttò l'energia nucleare agli americani. Il centro di studi più importante dell'esercito americano si trova a Dayton nell'Ohio. Nel 1957 si annunciava che il laboratorio, che in quel centro è riservato alla preparazione della bomba all'idrogeno, era giunto a realizzare una temperatura di un milione di gradi. Lo scienziato che aveva ottenuto quello straordinario esperimento era il dottor Fischer, l'uomo che aveva diretto la spedizione dell'isola di Rügen per controllare l'ipotesi della Terra vuota. Dal 1945 egli lavorava liberamente negli Stati Uniti. Interrogato sul suo passato dalla stampa americana, dichiarò: "I nazisti mi facevano fare un lavoro da pazzo, ciò che disturbava considerevolmente le mie ricerche". Ci si può domandare che cosa sarebbe accaduto e come si sarebbe svolta la guerra se le ricerche del dottor Fischer non fossero state interrotte a vantaggio del mistico Bender.. Dopo la spedizione dell'isola di Rügen l'autorità di Bender diminuì agli occhi dei capi nazisti, nonostante la protezione di Goering che nutriva affetto per quell'ex eroe dell'aviazione. Gli horbigeriani, i partigiani del grande universo in cui regna il ghiaccio eterno, ebbero il sopravvento. Bender fu gettato in campo di concentramento dove morì. La Terra vuota ebbe così il suo martire. Tuttavia molto prima di quella folle spedizione i discepoli di Horbiger coprivano Bender di sarcasmi e chiedevano la proibizione delle opere che sostenevano la teoria della Terra vuota. Il sistema di Horbiger ha le dimensioni della cosmologia ortodossa, e non si potrebbe contemporaneamente credere al cosmo in cui il ghiaccio e il fuoco continuano la loro eterna lotta e al globo vuoto scavato nella roccia che si estende all'infinito. Fu chiesto l'arbitraggio di Hitler. La risposta merita di essere meditata: "Non abbiamo affatto bisogno" disse Hitler "di una concezione coerente del mondo. Possono avere ragione tutti e due." Ciò che conta non è la coerenza e l'unità di vedute, è la distruzione dei sistemi derivati dalla logica, dei modi di pensiero razionale, è il dinamismo mistico e la forza esplosiva dell'intuizione. Nelle tenebre scintillanti dello spirito magico, c'è posto per più di una scintilla.